

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

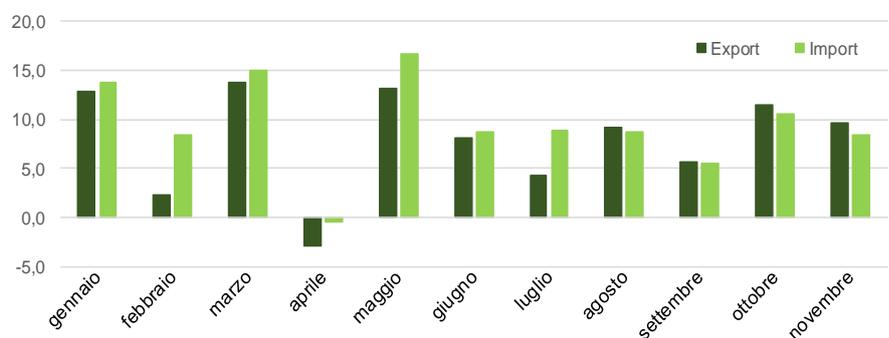
Gennaio - novembre 2017

La variazione congiunturale di novembre fa registrare un aumento dell'interscambio e del saldo commerciale: rispetto a ottobre 2017 le esportazioni hanno mostrato una dinamica positiva (+2,1%), superiore a quella delle importazioni (+1,4%).

L'analisi tendenziale rispetto al novembre 2016 mostra un forte incremento sia delle esportazioni (+9,7%) sia delle importazioni (+8,4%). Il risultato del mese di novembre conferma la crescita tendenziale delle esportazioni italiane del periodo gennaio-novembre 2017 (+7,9%). L'avanzo commerciale ha raggiunto 42,2 miliardi di euro, con una diminuzione di 1,7 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2016, dovuta ad una più ampia crescita delle importazioni, influenzata in particolare dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. Al netto del comparto energetico, infatti, l'avanzo commerciale risulta in aumento (da 68,2 a 72,4 miliardi di euro).

Si segnala l'incremento sostenuto registrato dal raggruppamento dei beni intermedi, sia all'esportazione (+7,8%) sia all'importazione (+10,6%), trainato dalla ripresa dell'attività produttiva e degli

Variazioni tendenziali mensili nel 2017
Var. % rispetto allo stesso mese del 2016 su dati grezzi



ordinativi interni ed esteri (+6,3% gennaio-ottobre 2017).

Con riferimento ai settori, i prodotti petroliferi raffinati hanno segnato la crescita più forte dell'export nel periodo gennaio-novembre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+39,1%). Seguono, a distanza, i prodotti delle attività estrattive (+21,2%), gli autoveicoli (+13,0%), la farmaceutica (+12,1%) e i metalli di base e prodotti in metallo (+9,4%). Per questi stessi settori, ad eccezione della farmaceutica, anche le importazioni hanno registrato incrementi più elevati.

Con riferimento ai mercati di sbocco, le vendite dei prodotti italiani all'estero registrano incrementi sia nei Paesi Ue (+7,1%) sia in quelli extra-Ue

(+8,9%). Aumentano, in particolare, le esportazioni in Cina (+23,8%), Russia (+21,5%) e nel mercato comune dell'America meridionale Mercosur (+18,5%). Anche per le importazioni si sono verificati aumenti per gli acquisti da entrambe le aree: +7,9 per cento per l'area Ue e +11,9 per cento per l'area extra-Ue.

Nel mese di novembre 2017 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali aumenta dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e del +3,1 per cento su base tendenziale, aumento imputabile in larga misura alle dinamiche di prezzo del comparto energetico.

Fonti: comunicato Istat sul [commercio con l'estero](#) del 16 gennaio 2018.

Nuove tecnologie al servizio del manifatturiero italiano

L'andamento dei robot industriali nell'interscambio italiano degli anni più recenti

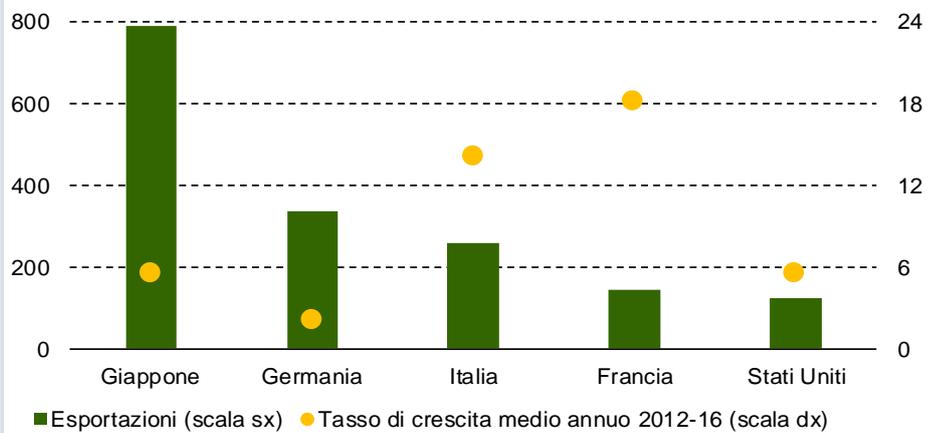
Gli investimenti in attrezzature e macchinari sono un fattore decisivo per incrementare la produttività delle imprese e per migliorare il posizionamento sui mercati esteri. In questo ambito, i robot industriali sono divenuti un bene strumentale strategico in diversi settori del manifatturiero.

Nei primi nove mesi del 2017, all'interno della divisione macchinari e attrezzature non altrimenti classificati, le esportazioni della categoria robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori) registrano l'andamento migliore con una variazione sull'anno precedente del 33,6 per cento per un importo di 252 milioni di euro, sfiorando già a settembre il dato totale del 2016. A livello mondiale queste attrezzature, che rappresentano investimenti in capitale produttivo per le aziende acquirenti, sono utilizzate principalmente nei settori *automotive*, interessato in anni recenti da un incremento della domanda e da consistenti investimenti, dell'elettronica ed elettrotecnica, oltreché della metallurgia, interessata in operazioni di ristrutturazione aziendale e finanza straordinaria, della chimica e gomma-plastica e dell'alimentare.¹

Nei primi nove mesi del 2017 la domanda mondiale di esportazioni è stata di 3,9 miliardi di euro (4,1 miliardi di euro a consuntivo del 2016) con un buon posizionamento delle imprese italiane, che si piazzano al terzo posto con una quota del 6,4 per cento, dietro al Giappone (37,1%) e alla Germania (14,3%). Questi ultimi sono stati anche i principali

Principali esportatori di robot industriali nel 2016

Milioni di euro, percentuali



Fonte: elaborazioni Ice su dati IHS Markit

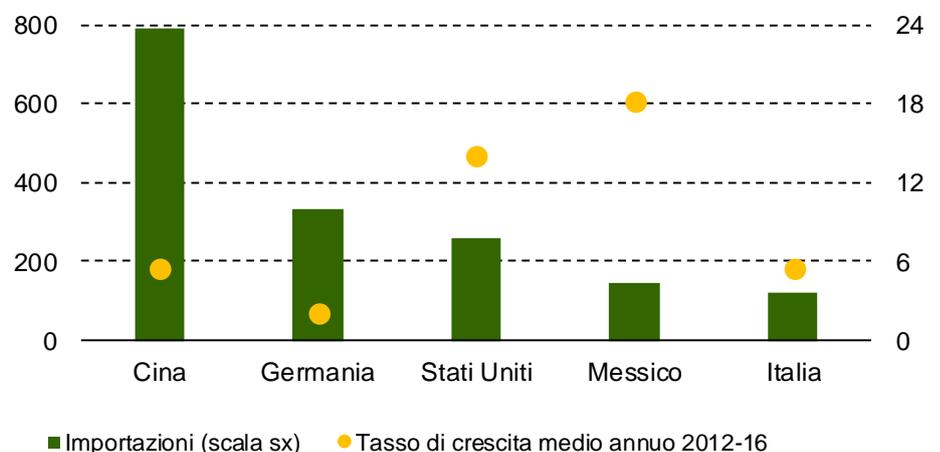
esportatori nel quinquennio 2012-16, ma vale la pena notare che l'andamento italiano, nello stesso periodo, mostra un tasso di crescita medio annuo del 14,2 per cento.

La distribuzione dei mercati di destinazione delle esportazioni italiane evidenzia una notevole variabilità dei flussi legata alla natura del bene d'investimento, i cui acquisti destinati a settori con

pochi operatori di dimensioni medio-grandi, sono intermittenti e temporalmente concentrati, piuttosto che continui. Si possono così osservare nei primi tre trimestri cumulati forti variazioni tendenziali, come nel caso degli Stati Uniti (+433%) o della Cina (+540%), preceduti l'anno precedente da variazioni modeste o addirittura negative (8% e -78%, rispettivamente).

Principali importatori di robot industriali nel 2016

Milioni di euro, percentuali



Fonte: elaborazioni Ice su dati IHS Markit

I primi 10 paesi partner danno conto del 75 per cento delle esportazioni. Con riguardo alle aree di destinazione delle esportazioni italiane, il 47 per cento va in Europa, il 35 per cento in America, il 16 per cento in Asia, mentre in Africa e Oceania è diretto solo il 2 per cento.

Interessante anche la dinamica sul fronte delle importazioni. Nel 2016 l'Italia si è posizionata al quinto posto fra gli importatori mondiali di robot industriali, con un volume di 122

milioni di euro e un tasso di crescita medio annuo del 5,6 per cento (lo stesso tasso è registrato dal primo importatore mondiale, la Cina, che però si attesta su livelli molto più elevati, sfiorando gli 800 milioni di euro). Nei primi nove mesi del 2017 le importazioni italiane registrano un aumento del 27,8 per cento con un valore di 114 milioni. La Germania si conferma principale fornitore del mercato italiano, coprendo il 30,7 per cento dei flussi in ingresso. L'import italiano è sostenuto, oltre che dalla

favorevole congiuntura economica del manifatturiero, anche dalle politiche industriali e fiscali del Governo.

Infine, i notevoli tassi di crescita medi annui di Messico e Stati Uniti sono probabilmente da ricollegarsi alla recente espansione del manifatturiero statunitense e alla forte connessione produttiva tra i due paesi.

¹ *Executive summary World Robotics 2017 Industrial Robots*, International Federation of Robotics.

Esportazioni italiane di robot industriali per usi molteplici¹

Valori in euro e percentuali

PAESI	2016	2017 gen-set	Quota % gen-set 2017	Quota % cumulata	Variazione % 2017/2016
Stati Uniti	14.405.882	62.439.891	24,8	24,8	432,8
Cina	10.228.566	27.395.294	10,9	35,7	540,3
Belgio	24.556.628	26.533.154	10,5	46,3	58,8
Germania	22.861.473	13.821.508	5,5	51,8	-17,8
Polonia	14.493.576	12.832.714	5,1	56,9	0,6
Francia	24.402.218	11.068.857	4,4	61,3	-28,6
Turchia	11.048.497	10.377.530	4,1	65,4	23,8
Messico	10.815.489	10.039.987	4,0	69,4	42,6
Svizzera	17.929.789	8.628.367	3,4	72,8	-51,9
Brasile	22.612.440	6.161.845	2,4	75,3	-72,8
Austria	1.879.352	6.031.944	2,4	77,7	221,0
Rep. ceca	5.708.466	5.646.495	2,2	79,9	-1,1
Canada	832.798	5.098.755	2,0	81,9	512,2
Spagna	4.539.129	4.189.008	1,7	83,6	-7,7
Romania	3.254.634	4.088.431	1,6	85,2	25,6
Taiwan	201.000	2.547.450	1,0	86,2	1167,4
Altri	75.167.654	34.620.966	13,8	100,0	-9,0
MONDO	264.937.591	251.522.196	100,0	100,0	33,6

Fonte dati: Istat. ¹ incluse parti e accessori

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane